

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

prot. 6966 del 05/01/2024

Ditta richiedente: I.C.A.B. S.P.A

Sito di Buccino (Sa)



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i. (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale), ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. **Per i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	A.I.A. D.D.89 10.11.2011	Scheda C sezione C.3 Fasi da P1 a P7	GENERATORE DI VAPORE ING. BONO S.P.A. N.F. 4661	N.P.	-	9000	NOx	22,0	0,198	16/24/die	350	N.P.
E2			GENERATORE DI VAPORE A MINGAZZINI N.F. 10302	N.P.	-	12500	NOx	16.0	0,2	16/24/die	100*	N.P.
E3			GENERATORE DI VAPORE MINGAZZINI N.F. 10864	N.P.	-	12500	NOx	12.0	0,15	16/24/die	100*	N.P.
E4		Scheda C sezione C.3 Fase P7	FORNO PER PRODUZIONE PEPERONI	scrubber	-	755	NOx	100,7	0,07	16/die	650	N.P.
E5		Depurazione acque linea trattamento fanghi	DISIDRATAZIONE GANGHI	Filtro a secco + carbone attivo	850	SOx	< 1	0,00075	2000			
	polveri					3,6	0,2718	150				
						Odorigene (H ₂ S – NH ₃)	non applicabile	non applicabile	24/die	< OT**	non applicabile	

NOTE: N.P. sta per "non pertinente". Le portate, a seguito di revisione delle caratteristiche dei camini (velocità, sezione, temperatura), sono stimate. I valori di concentrazione degli inquinanti sono desunti dagli autocontrolli eseguiti nel 2022. Per la metodologia di analisi degli NOx i rapporti di prova riferiscono la norma UNI 10878:2000. I flussi di massa sono ricalcolati sulla base delle portate stimate.

¹ Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

⁸ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

Ditta richiedente: I.C.A.B. S.P.A

Sito di Buccino (Sa)

* BAT 44 - Decisione di esecuzione 31 luglio 2017, n. 2017/1442/Ue – LIMITE MEDIA ANNUA IMPIANTI ESISTENTI.

EMISSIONI DIFFUSE (ODORIGENE)

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Inquinanti			
				Tipologia	Dati emissivi	Ore di funz.to9	limiti ¹
					Concentr. [mg/Nm ³]		Concentr. [mg/Nm ³]
Ed1	Nuova installazione	Depurazione reflui di processo	DEPURAZIONE ACQUE DI PROCESSO CON IMPIANTO CHIMICO FISICO E TRATTAMENTO FANGHI CON CAPACITA' DI TRATTAMENTO ACQUE > 10 m3/h	Odorigene (H ₂ S – NH ₃)	< OT**	24/die	Vedi <i>tabella 1</i>
Ed2							

NOTE:

Il punto di emissione diffusa E5 – per il quale è previsto un convogliamento ed un presidio di abbattimento del tipo a secco ed a carboni attivi - è soggetto ad autorizzazione a causa del sopravvenuto DM del 15.1.2014 (art. 272, comma 2 - D Lgs. 152/06 punto pp). **Metodo di prelievo:** Campionatore passivo (radiello) per i parametri NH₃ H₂S.

*OT sta per Soglia di rilevazione olfattiva.

In attesa di Disciplina Regionale in materia di emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, a titolo puramente indicativo, nella tabella che segue sono riportate alcune sostanze responsabili di possibili odori, tra i quali spiccano l'ammoniaca e l'idrogeno solforato.

La tabella esprime il confronto tra il parametro TLV (Threshold Limit Value fissati dall'American Conference of Governmental Industrial Hygienists) che indica la massima concentrazione cui un lavoratore può essere esposto durante la propria vita lavorativa (8 ore/giorno, per 5 giorni/settimana, per 50 settimane/anno) senza incorrere in effetti patogeni e la soglia di rilevazione olfattiva (OT).

Normalmente la concentrazione dei composti odorigeni in atmosfera è di gran lunga inferiore alla TLV fissata dalle autorità sanitarie. Inoltre la loro soglia di rilevazione olfattiva (OT) è generalmente molto bassa, così che la loro presenza può essere rilevata dal nostro olfatto prima che si possano verificare effetti tossici (Davoli et al., 2000).

Questo è riscontrabile in Tabella 1 in cui, per i più comuni odoranti, è presentato il rapporto OT/TLV: le sostanze che hanno questo rapporto inferiore a 1 saranno quelle percepite prima di raggiungere la concentrazione TLV.

Tabella 1. Soglie olfattive (OT – Olfactory Threshold) e valore di TLV (Threshold Limit Value) per alcuni composti odorigeni comunemente reperibili in atmosfera (da Davoli et al., 2000, modificato).

Sostanza odorigena	Sensazione odorosa	100%OT ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	TLV ACGIH 2014 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	OT/TLV
Idrogeno solforato	Uova marce	1,4	1400	0,001
Solfuro di Carbonio	Solfuro	60,0	3100	0,02
Metilmercaptano	Cavolo marcio	70,0	950	0,07
Etilmercaptano	Cipolla in decomposizione	5,2	1300	0,004
Acido acetico	Aceto	4980,0	25000	0,2
Acido propionico	Rancido, pungente	123,0	30000	0,004
Metilammina	Pesce Avariato	3867,0	6400	0,60
Dimetilammina	Pesce Avariato	9800,0	9200	1,07
Trimetilammina	Pesce Avariato	11226,0	12000	0,94
Etilammina	Ammoniacale	1497,0	9200	0,16
Dietilammina	Pesce Avariato	911,0	15000	0,06
Ammoniaca	Pungente	38885,0	17000	2,29

EMMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI (NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE)

Punto di emissione	Tipo di emissione	MOTIVO DI ESCLUSIONE DALL'OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE	Impianti	Tipologia di Emissioni	Impianto di abbattimento
P1	diffusa	Art. 268, lettera b) del d.lgs. 152/2006 (vapore acqueo)	TORRE DI RAFFREDDAMENTO	VAPORE ACQUEO	NON PREVISTO
P2	diffusa		TORRE DI RAFFREDDAMENTO	VAPORE ACQUEO	NON PREVISTO
P3	diffusa		PELATURA/PASTORIZZAZIONE	VAPORE ACQUEO	NON PREVISTO
P4	diffusa		RECUPERO CONDENSE	VAPORE ACQUEO	NON PREVISTO
P5	diffusa	Impianti in deroga ALLEGATO IV. 152/06 art. 272, comma 5	ETICHETTATURA	ARIA (SFIATI IN AMBIENTE DI LAVORO)	NON PREVISTO
P6	diffusa	Impianti in deroga*	Saldatrice in OFFICINA	FUMI DI SALDATURA	FILTRO A SECCO
P7	diffusa	Impianti in deroga ALLEGATO IV. 152/06 art. 272, comma 1, lettera bb**	Gruppo elettrogeno	Gas di combustione	NON PREVISTO

NOTE: * Decreto dirigenziale della Regione Campania n. 370 del 18/03/2014 - scheda HH – Saldatura di oggetti e superfici metalliche. ...*“Nel caso di attrezzature o reparti di manutenzione, l’attività di saldatura manuale, svolta saltuariamente, solo a tale scopo, e non parte del ciclo produttivo della ditta, rientra tra le attività considerate scarsamente rilevanti dal punto di vista emissivo a condizione che le postazioni siano dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzati”...*

** bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.

Ditta richiedente: I.C.A.B. S.P.A	Sito di Buccino (Sa)
-----------------------------------	----------------------

La ditta in esame non utilizza solventi pertanto non è tenuta agli obblighi di cui al d. lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 275, pertanto non è compilata la sezione L.3.- Gestione solventi.

Nelle materie ausiliarie sono assenti sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione e sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'allegato I alla parte IV del D. Lgs. 152/06, e sostanze e preparati classificati dal D. Lgs. del 3/2/97 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate le etichette con le frasi di rischio R 45, R 46, R 49, R 60, R 61E R68.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

--

Ditta richiedente: I.C.A.B. S.P.A

Sito di Buccino (Sa)

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	-	Non è previsto un impianto di abbattimento ai generatori di vapore in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
E2	-	
E3	-	
E4	SCRUBBER	ABBATTITORE AD UMIDO TIPO SCRUBBER A TORRE

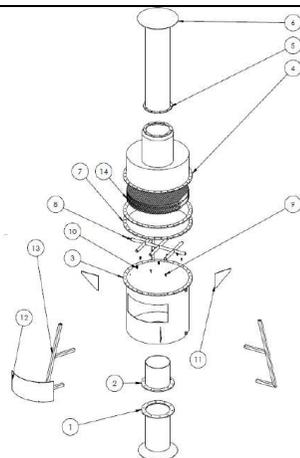
Il sistema in dotazione per l'abbattimento delle emissioni in fase di arrostitimento dei peperoni è definito "ABBATTITORE AD UMIDO TIPO SCRUBBER A TORRE" e come tale è conforme alle caratteristiche tecniche indicate nella Delibera regionale n. 243/2015.

**ABBATTITORE AD UMIDO
MOD. LFC22**



Si evidenziano nel seguito gli elementi in dettaglio costituenti il sistema adottato.

⁴¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.



DISTINTA MATERIALI

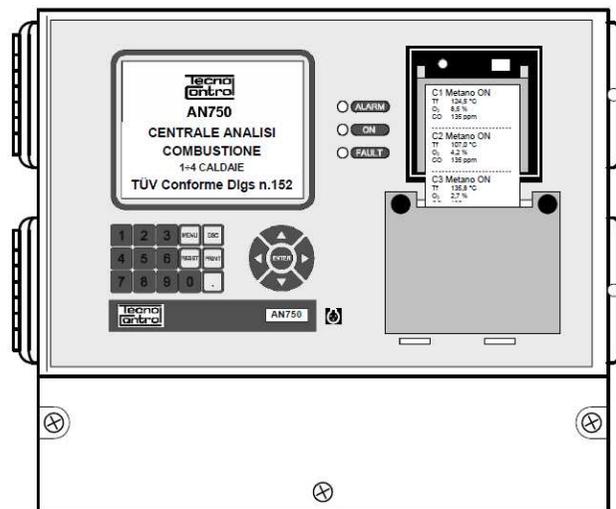
Num. articolo	Num. parte	Quantità
1	P1 – Attacco a tetto	1
2	P2 – Collegamento a spray room	1
3	P3 – Spray room	1
4	P4 – Collegamento a canna	1
5	P5 – Canna funaria	1
6	P6 – Para-pioggia	1
7	Sezione Demister	1
8	Spray distributor	1
9	Porta Ugello - 0x020269585_01	9
10	Ugello - 0x020269585_01	9
11	Fazzoletto rinforzo	3
12	Sportello	1
13	Rinforzo base	3
14	Demister	1

Il sistema in progetto è definito “ABBATTITORE AD UMIDO TIPO SCRUBBER A TORRE” e come tale è conforme alle caratteristiche tecniche indicate nella Delibera regionale n. 243/2015.

Sistemi di misurazione in continuo.

Ai punti di emissione E1, E2 ed E3 non sono previsti impianti di abbattimento per il tipo di emissione in atmosfera.

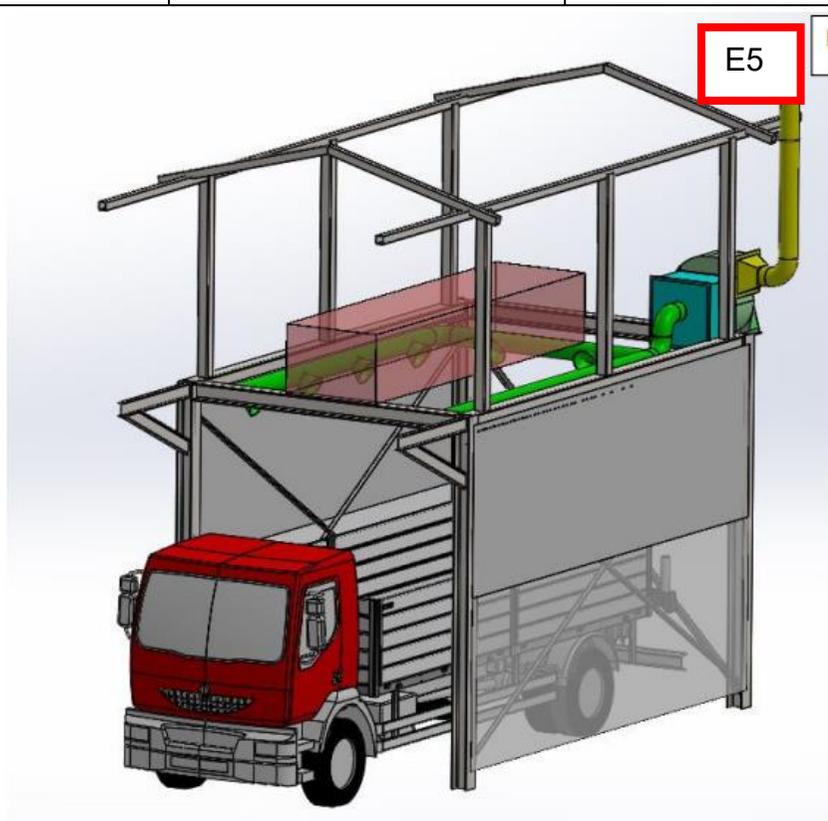
Sono eseguiti per ciascuno di essi controlli in continuo di temperatura, ossigeno libero ed ossido di carbonio, ai sensi della Delibera Regionale 4102/92 e s.m.i. e della BAT 3 di cui al Decisione di esecuzione 31 luglio 2017, n. 2017/1442/UE. Allo scopo è in dotazione un sistema AN750 – TECNO CONTROL, al quale sono collegati gli impianti indicati.



E5

Filtro a secco + carboni attivi

ABBATTITORE a carboni attivi con rigenerazione esterna



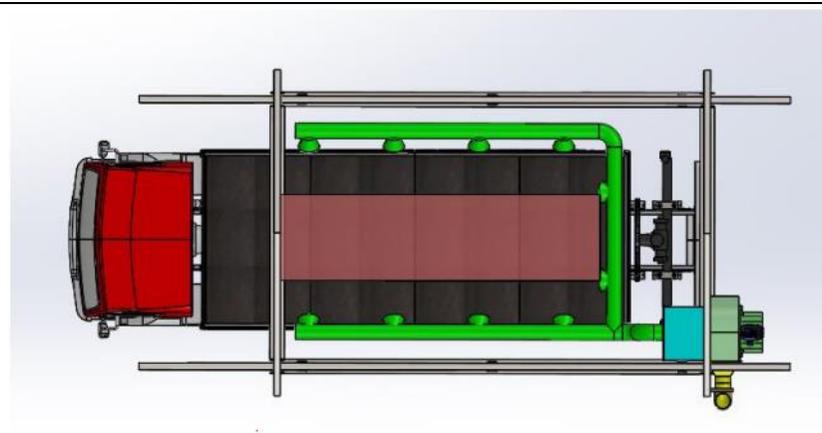
E5

Punto di emissione

Sistema di aspirazione e abbattimento

Canalizzazione

Confinamento dell'area



VISTA DALL'ALTO

L'impianto prevede il confinamento dell'aria trattamento fanghi, con l'installazione di un sistema di abbattimento con canalizzazione all'esterno in unico punto di emissione.

ECO
CON
PREFILTRO

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO ECO PF

X STADIO FILTRO METALLICO
FILTRAZIONE CELLA IN ACCIAIO ZINCATO
Norme Europee ISO EN 1890 (ex EN779)
Efficacia di filtrazione > 90%
Particelle con volume 3 µ

- Livellabile (2/3 mesi)
- Sbacca eventuali ostruzioni grazie ad un robusto telaio metallico con reti di protezione e filtro laterale, sfrutta la gravità per convogliare l'olio ricondensato nel canale di drenaggio

1° STADIO CENTRIFUGA
RICONDENSATORE CENTRIFUGO AUTOPULENTE

- Autopulente
- Bilanciata (non soggetta a vibrazioni)
- Ricongonda il 80% delle nebbie oleose, sfruttando l'effetto centrifugo

2° STADIO FILTRO A TASCHE
FILTRO AD EFFETTO COALESCENZA
Norme Europee ISO EN 1890 (ex EN779)
Efficacia di filtrazione fino al 99% -
Particelle con volume 0,4 µ

- Sostituzione ogni 6/18 mesi
- Tessuto in fibra di vetro ad ampia superficie filtrante

3° STADIO FILTRO HEPA
FILTRAZIONE FINALE AD ALTA (HEPA) o ALTISSIMA (HEPA) EFFICIENZA DI FILTRAZIONE
Norme Europee EN1822
Efficacia di filtrazione fino al 99,999%
Particelle con volume 0,3 µ

- Sostituzione ogni 24/36 mesi

Conformità dell'impianto di abbattimento alla delibera Regione Campania 243/2015 e s.m.i.

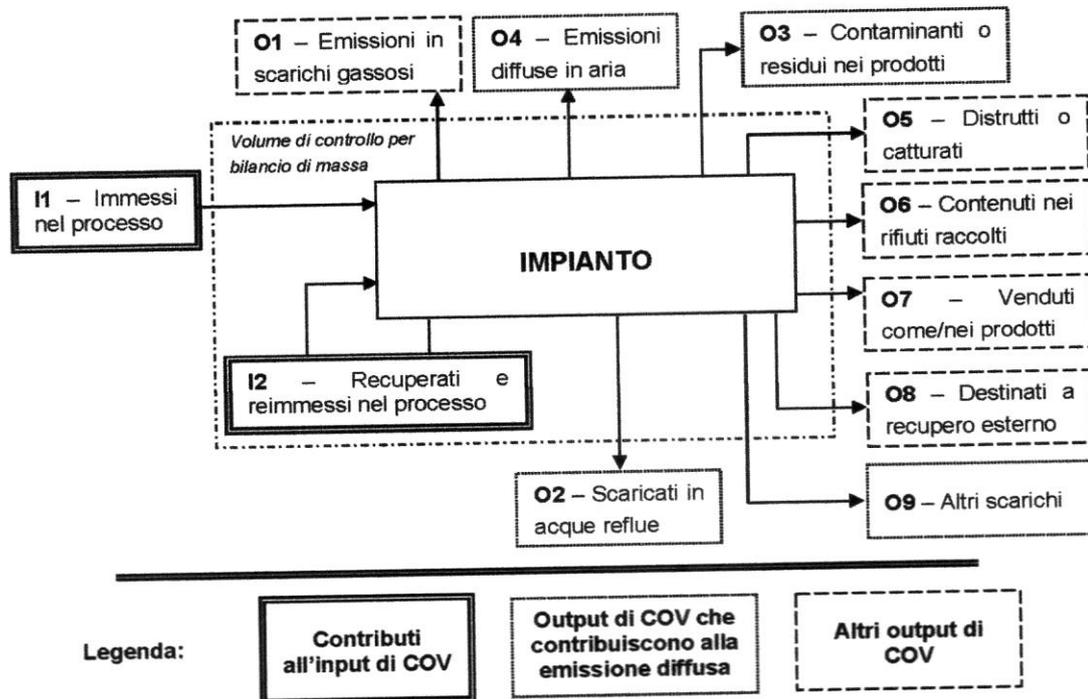
FILTRO A CARBONI ATTIVI	
Portata d'aria max di trattabile (Nm ³ /h)	850
Temperatura (°C)	25
SEZIONE FILTRAZIONE A SECCO	
N. 3 STADI FILTRANTI AD ALTA EFFICIENTA	
Tipo di carboni attivi	vegetali
Quantità di carboni attivi (kg)	120
Diametro cilindretti carboni attivi (mm)	4
Superficie specifica (m ² /g)	850
Superficie attraversamento carboni attivi (m ²)	6,8
Altezza strato (letto) carboni attivi (mm)	50
Velocità di attraversamento effluente gassoso (m/s)	0,49 circa
Tempo di contatto (s)	0,1
Umidità relativa(%)	55
Tasso di carico COV (%)	> 12
Sistemi di controllo	Pressostato differenziale completo di contaore
Manutenzione	Sostituzione del carbone esausto*
Efficienza di abbattimento Particelle (%)	94
Efficienza di abbattimento COV (%)	96

L'impianto di abbattimento, per i parametri operativi descritti, è conforme a quanto richiesto e previsto dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 465 del 18/07/2018 (MODIFICA DELLA DELIBERA 243/2015), per le "caratteristiche operative e tecniche" come "abbattitore del tipo "CARBONI ATTIVI, A STRATO SOTTILE, CON RIATTIVAZIONE ESTERNA" .

ALLEGATI

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = \frac{[(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})]}{[\text{peso C medio nella miscela di solventi}]}$$

$$\text{kg C/h} = \frac{[(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})]}{[\text{peso molecolare Miscela}]}$$

12 - La seguente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito dell'applicazione dell'art. 257 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 260, comma 1, lett. nn) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	

INPUT¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riutilizzo)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

⁵¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

⁶¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

7

⁸ ¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA – Formula di calcolo ¹⁷	
<i>allegato III parte V – Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE – Formula di calcolo	
<i>allegato III parte V – Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
E=F+O4	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰

Eventuali commenti	

⁹¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i.

¹⁰¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹¹¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹² ¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..